

“Il Kazakistan adesso conosce la Svizzera”

Manuel Salchli, responsabile del padiglione svizzero di Astana: “L'Expo ha portato visibilità alla Confederazione”

Si è concluso da poche settimane l'Expo di Astana. Manifestazione che ha visto la Svizzera tra i grandi protagonisti, con un padiglione piccolo ma molto coinvolgente e originale, preso letteralmente d'assalto dal pubblico kazako. Un padiglione esteticamente bello e colorato, decisamente diverso da quello di Milano, almeno dal punto di vista del colpo d'occhio. Ma come nasce un padiglione e perché vengono intraprese certe scelte? Lo abbiamo chiesto a Manuel Salchli, responsabile del padiglione svizzero sia in Kazakistan che in Italia...

Manuel Salchli, che occasione è stata la presenza della Svizzera all'Expo di Astana?

E' stata un'importante vetrina per presentare al mondo la nuova politica energetica della Svizzera, come votato dal popolo pochi mesi fa. Quindi abbiamo parlato non solo dell'energia alternativa ma anche del risparmio energetico aumentando l'efficienza degli elettrodomestici e di piccoli trucchi che possiamo usare nella nostra quotidianità.

Tanti messaggi per un padiglione piccolo, dove l'organizzazione era fondamentale. Come si lavora per ottimizzare il tutto?

Abbiamo definito i 3-4 messaggi che volevamo comunicare e dopo abbiamo fatto una gara, alla quale sono state invitate 14 ditte, per proporre le loro idee su come pensare a costruire il padiglione. Successivamente il cerchio si è ristretto a tre aziende e alla fine abbiamo scelto il progetto dell'Atelier Oi di La Neuveville. Infine abbiamo continuato a sviluppare i contenuti, come per esempio il Cooking Show nel quale facevamo vedere al pubblico kazako come preparare i rosti...

Tra tanti padiglioni presenti, cosa si cerca di fare per evitare di passare inosservati?

Per noi è sempre stato importante non lavorare con schermi grandi e film perché alla fine della visita difficilmente ci si ricorda cosa si è visto. Noi abbiamo preferito puntare sul contatto con il personale del padiglione, che ha il compito di accogliere, introdurre e spiegare ai visitatori cosa stanno osservando. Questo tipo di lavoro è impegnativo ma credo sia il più efficace: è importante pertanto creare un ambiente attrattivo che metta le persone a loro agio.

A questo proposito, all'interno del padiglione svizzero sembrava di essere in un mondo incantato...

Volevamo raccontare una piccola storia, di un bosco dove la natura è morta e spetta a noi e alle nostre scelte farla rivivere, migliorando l'efficienza di casa nostra e usando fonti energetiche alternative. Se noi ci occupiamo della natura, la natura si occuperà di noi...

Un padiglione bello esteticamente, estremamente diverso da quello visto a Milano.

C'era una differenza importante tra Milano e Astana. A Milano abbiamo parlato a tanti italiani e tanti turisti che già conoscevano la Confederazione. Mentre ad Astana abbiamo



Manuel Salchli di fronte al "suo" padiglione



Ad Astana il sindaco Borradori omaggiato dall'artista russo Yaroslav Levchenko



Una capanna svizzera... ad Astana

parlato quasi esclusivamente al pubblico kazako ed era quindi importante presentare la Svizzera anche come paese. Il messaggio sulle energie alternative era quindi accompagnato da uno più turistico.

Non avrebbe funzionato il padiglione "milanese" in Kazakistan?

Penso di no. Lo ammetto: era un padiglione brutto e quindi non l'ideale per presentarlo anche in ottica turistica... Ma il messaggio era piaciuto tanto!

E il padiglione "kazako" ha avuto un feedback positivo?

Dopo la visita al padiglione i visitatori potevano partecipare a un sondaggio: dai dati a nostra disposizione,

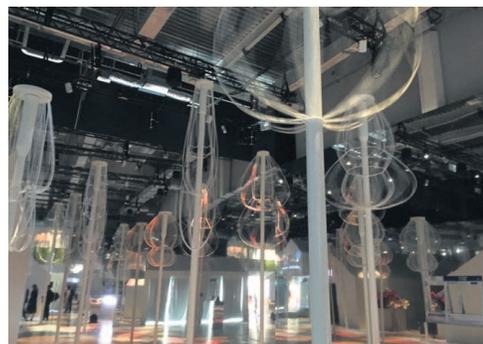
poco meno del 90% dei partecipanti hanno detto che andranno a raccomandare una visita in Svizzera agli amici e alla famiglia. Che poi alle parole seguiranno i fatti è un altro discorso, ma potrebbe essere positivo per il turismo svizzero. I visitatori hanno molto apprezzato il cooking show e la visita alla capanna tipica elvetica, fermandosi parecchio tempo all'interno del padiglione, facendo domande sulla Confederazione e sulle sue tradizioni. Direi che siamo soddisfatti di questo interesse!

Ma nel 2017, con tutte le informazioni a portata di click, ha ancora senso una manifestazione come l'Expo?

A mio parere serve. Faremo un bilan-



Ha riscosso molto successo il cooking show dove si preparavano i rosti



cio finale e tireremo le somme, sia con i sondaggi dei visitatori che valutando la copertura dei media kazaki. Ma credo che la cosa più importante di queste manifestazioni sia provocare interesse e presentare il proprio paese a un pubblico che magari prima non ne sapeva nulla...

La Svizzera deve continuare a lavorare sull'immagine della Svizzera all'estero e queste occasioni sono belle vetrine.

Più utile presentarsi all'Expo di Milano o a quello di Astana?

Sono due mondi e due target totalmente differenti... In Kazakistan avevamo posizionarci come paese, a Milano invece c'era tutto il mondo e per gli attori dell'economia elvetica era forse un'occasione più interessante. Ad Astana comunque abbiamo approfittato di un'interessante collaborazione con Swissnex e l'Ufficio Federale dell'innovazione, educazione e ricerca, che ci ha permesso di stringere partnership tra le università

kazake e quelle svizzere, con una serie di lezioni per gli studenti di Astana. Un modo per creare relazioni che tra qualche anno potrebbe pagare dividenti...

Dopo Milano e Astana... Dubai

Siamo già a buon punto: le ditte sono state coinvolte, abbiamo scelto il progetto e definito il budget. Abbiamo scelto il progetto «Belles Vues» presentato dal team OOS: l'idea di base è quella di una passeggiata. Lungo un percorso circolare, visitatrici e visitatori imparano a conoscere meglio la Svizzera e le risposte che può dare alle domande del futuro. Con la sua partecipazione, infatti, la Svizzera intende riflettere direttamente sul tema principale dell'esposizione (unire le menti, creare il futuro) e i suoi temi secondari (sostenibilità, mobilità, opportunità). Sarà una grande tenda, ispirata proprio alle tende nei deserti arabi: vedrete, sarà bellissimo!

MDD